

**Sguardi**  
online  
La rivista telematica dedicata al mondo della fotografia e dei viaggi

Karakorum, Xinjiang cinese © Antonio Politano



**LOGIN**

Username:  Password:

Registrati

- [NikonClub.it](#)
- [Registrazione utente](#)
- [Modifica i tuoi dati](#)
- [Registrazione prodotti](#)
- [Verifica la garanzia](#)
- [Catalogo Nikon](#)

Condividi:

Inviati

**Sguardi**  
online

**In questo numero**

- » [Editoriale](#)
- Intervista:**
- » [Ami Vitale, Storie sotto la superficie](#)
- Agenzie:**
- » [Noor, una agenzia di fotografi](#)
- Web:**
- » [Jumper, vendere foto in rete](#)
- Vetrina:**
- » [Sandro Becchetti, Protagonisti](#)
- Inviati:**
- » [Alessio Mesiano, Isole Far Oer](#)
- Inviati:**
- » [Giulio Archinà, Calabria dall'alto](#)
- Inviati:**
- » [Jean Marc Caracci, Homo Urbanus Europeanus](#)
- News:**
- » [Caravaggio fotografo](#)
- » [Dispacci dalla Russia](#)
- » [Foto controverse](#)

Homo Urbanus Europeanus  
Jean Marc Caracci

Il mio soggetto preferito è sempre stato **l'uomo** e la **strada**, l'uomo fotografato in un ambiente urbano. Ispirato da fotografi come **Henri Cartier Bresson**, **Elliott Erwitt** e **Raymond Depardon** (così come dallo stile del pittore americano **Edward Hopper**), mi sforzo di catturare istanti di vita.



© Jean Marc Caracci - Istanbul - Ottobre 2008

Mi si chiede spesso perché fotografo solo **persone**, e perché sempre in un contesto naturale, mai posati o in studio. In realtà concepisco la fotografia come un lavoro di **detective**. In un certo senso, percorrendo le città con la mia macchina fotografica in mano, **indago** sul vai-e-vieni della gente, su come le persone si muovono, si spostano, comunicano. Come mi ha detto un amico psicologo, se uso in questo modo la fotografia per **osservare** la gente, è probabilmente una maniera per mettermi in relazione con gli altri, per confrontarmi, forse per rassicurarmi, ma in ogni caso si tratta di una **ricerca di sé**.

Il mio progetto **Homo Urbanus Europeanus** presenta essenzialmente dei **personaggi solitari**, esseri umani **sorpresi** nelle aree urbane, **catturati** in un contesto più ampio possibile (lavoro con un'ottica fissa, 28 mm, montata su una Nikon D200). Si tratta quindi di **andare a caccia** dell'individuo, di isolarlo dalla folla, di sorprenderlo durante quei momenti (spesso fugaci) dove è **solo** con se stesso, da qualche parte nella città, in piedi, seduto, in attesa di qualcuno, o più spesso, semplicemente in cammino.



© Jean Marc Caracci - Oslo - Agosto 2008

Naturalmente, i miei **personaggi** non sanno di recitare un ruolo a loro insaputa, non sanno che li metto in scena nel loro contesto naturale. A questo proposito, quando la gente mi chiede se ho

Jean Marc Caracci  
photogallery  
[30 immagini]



usato dei **modelli** in una foto o l'altra, sorrido e dico che questo è il più grande complimento che mi si possa fare. Come mi piace dire, parlando del progetto di **Homo Urbanus Europeanus**, sono al lavoro per l'Europa. Su un piano filosofico, il progetto è chiaramente una **scelta** politica. Il contesto è l'Europa, e soprattutto le sue **capitali**; l'idea è di riunire, attraverso la magia della fotografia, l'insieme dei paesi europei, che hanno già aderito all'**Unione europea** o non ancora.



© Jean Marc Caracci - Reykjavik - Luglio 2008

Le immagini del progetto Homo Urbanus Europeanus, che siano state realizzate a Varsavia, Bruxelles o Tallin, sono caratterizzate dalla loro "**uropeità**". Ogni particolarità nazionale o culturale deve rimanere **fuori campo**. Naturalmente, in pratica, questo non è sempre facile (come, ad esempio, a Roma, dove tutto sembra essere così "romano", ma è così che io lavoro, il più possibile **lontano** da luoghi tipici e percorsi turistici). Pertanto nessuno può riconoscere un paese o una città guardando le fotografie del progetto (ad eccezione forse dei loro stessi abitanti), ma tutti noi possiamo riconoscere l'Europa in ciascuna di esse.

Il progetto **Homo Urbanus Europeanus** ha avuto **inizio** a Bratislava, nel giugno 2007. In seguito è stata la volta di Riga, Vilnius, Sofia, Madrid, Varsavia, Roma, Lubiana, Zagabria, Belgrado, Helsinki, Tallin, Reykjavik, Parigi, Bruxelles, Oslo, Stoccolma, Praga, Berlino e infine Istanbul. **Nuove capitali** seguiranno nel 2009 e nel 2010, come Lisbona, Bucarest, Londra, Dublino, Vienna, Mosca, Budapest, ecc.



© Jean Marc Caracci - Roma - Aprile 2008

Chi sono

Sono nato in Tunisia nel 1958, da genitori, nonni e bisnonni siciliani. A 9 mesi, ho lasciato la Tunisia e siamo venuti a vivere a Montpellier, nel sud della Francia. Pratico la fotografia dall'età di 15 anni, da quando ho iniziato con la vecchia Zenith di mio fratello Daniel. Ho imparato molto durante il mio servizio militare, come fotografo del reggimento. Dopo l'esercito, ho iniziato a lavorare per la società Autoroutes du Sud de la France, un lavoro che mi ha dato la libertà di realizzare i miei reportage e di organizzare diverse mostre in Francia e all'estero (Polonia, Ucraina, Egitto). Dal 2006 mi dedico a tempo pieno alla fotografia, principalmente al progetto Homo Urbanus Europeanus. Avendo pochi soldi per vivere in questo momento, ho investito tutto il mio cuore, tutto il mio tempo e la mia energia nella sua realizzazione, nella speranza che presto raccoglierò i frutti di questo lavoro.



© Jean Marc Caracci - Vilnius - Settembre 2007

